

Roma 14 IX 35 XIII

Caro Enrico

ho avuta la Sua e subito ho
attinto notizie dalla fonte
che Lei sa.

L' amico mi ha detto:

- 1° - che era già a conoscenza
della cosa, perché già altri si
era rivolto a lui a Suo nome
- 2° - che il provvedimento non sarà
revocato
- 3° - ma che questo in nulla
diminuisce la stima e la
simpatia che si ha per Lei.

-h'- e che perciò Lei non si
preoccupi e non ne esageri
l'importanza.

Forse che abbiamo trovato
inopportuna alcune frasi.
D'altronde le partenze
per l'A. D. stanno stabilendo
vari caputelli, e perciò
forse avremmo preferito
non turbare il coro degli
osanna ai partenti.

Insomma si trova
che l'ardente sole

etiopico devota a bruciare
tutte le scorie, e rinvia per
poco tempo il
problema da Lei esaminato
e che non e' piu' scottante
in questo momento di
ben altre scottature.

Le accendo per L' Appello
un articolino che stavo
per spedirLe, e Le sollecito
quella noticina su "Mas leal
que galante", inviata tre
mesi fa.

In questi giorni ho visto

varie volte Alendoli e
Maccotta.

Sempre volentieri a Sua
disposizione per quanto
potrà da qui, si abbia
il saluto più cordiale.

D.

Petito